

de quella chiesa, et padre over madre ai nostri rectori del luogo, i quali tutto quello li sarà dato in nota per sue lettere subito notificar debino ai Avogadori nostri di comun, et nondimeno da poi vengnudi a Venetia sia observado quanto è ditto di sopra di quelli che nasceranno a Venetia. De tutti veramente i atti *ut supra* solennizzati, tenir se ne debbi et far nota in doi libri ne l' officio de l' Avogaria. Quando cadauno de i ditti zentilomeni cussi de tempo in tempo dati in nota, *cum* le solennità preditte notadi et provadi, come è ditto, saranno pervenuti alla età de anni 20 compidi *a die nativitatis*, siano *cum* bollelino autentico sottoscritto per tutti tre i Avogadori nostri de comun imbossiladi per la prova de la ballota nella festa de Santa Barbara; overo quando saranno pervenuti alla età d' anni 25 compidi *a die nativitatis*, siano mandati per bollelin *ut supra* alla Quarantia per esser del nostro Mazor Consiglio, afirmando prima in cadauno de i ditti casi, per rimover ogni fraude, il padre over madre, over i propinqui *ut supra* per sacramento, questo esser suo fiol proprio dato in nota sotto tutte le pene preditte, se altramente se trovasse. La qual prova cussi fatta *tempore nativitatis*, abbia ad servir ad tutte prove accaderanno esser fatte per tutte dignità, officii et rezimenti, castellanie, patronie et Consigli nostri, salva sempre et reservada la auctorità de i Avogadori nostri de comun de poter intrometter et placitar qualunque prova che li paresse esser stà men che debitamente fatta, et non secondo la forma di ordeni nostri, et de persona che non li paresse dover esser admissa alla nobilità et ogni fraude, dolo et mancamento fosse comesso. Dechiarendo *etiam*, che alcun non possi esser descritto, nè provado *modo predicto*, se l' padre suo non sarà provado del nostro Mazor Consiglio; ma sia ben in libertà de cadauno che volesse provarsi del Mazor Consiglio mettersi alla prova, et introdotto al Consiglio et Collegio secondo la forma de le leze nostre.

Cocterum, perchè del 1422 a dì 26 Mazo el fo provisto per parte presa nel Mazor Consiglio, che quelli nostri zentilomeni che *cum* femine de vil conditione contrazeseno matrimonio, che i doveseno al tempo de tal contratto matrimonio venir a dar in nota el matrimonio a l' officio de li Avogadori nostri de comun, per il modo et ordine in essa parte dechiarito, la qual sia confermata et observata quanto in quella si contien.

Se veramente, per alcun zentilomo nostro non sarà observado in dar in nota i fioli ne li termini so-

praditti, quelli termini passati non possino più esser notadi *ex simpliciter officio* de i Avogadori nostri de comun; ma debbino quelli introdur al Consiglio, come a dì 19 del presente fu preso in questo Consiglio; et *similiter* quelli che contrazerano con femine de vil condition et non harano dato in nota il matrimonio come è dieto, i fioli che de quelli sarà nassudi *modo aliquo* non possino esser provadi, come in ditta parte del 1422 si contiene.

I nobili veramente abitanti in Candia et altri luogi, sì nostri come alieni, che non potesseno per la distantia del luogo venir a far la obedientia de la presente parte, et *similiter* i signori et altri forestieri creati nobeli del nostro Gran Consiglio non abitanti in questa nostra città, non sottozasi al presente ordine; ma quando i venirano per provarse siano observate solennemente per i Avogadori di comun le leze et ordeni nostri, si de la età come de la legittima. *Et publicetur pars praesens in primo Maiori Consilio, rectoribus vero de extra notificetur, addatur in Capitulari Advocatorum nostrorum communis, et eius exemplum detur omnibus plebanis et presbiteris curatis, quibus expresse committatur et mandetur quod debeant unusquisque ipsorum tenere unum librum super quo habeant et debeant notare quantum ut supra per praesentem partem obligantur pro scontro eorum quos dederunt in nota de tempore in tempus officio Advocatorum nostrorum; qui quidam plebani et presbiteri teneantur sub poena illis ut supra imposita perpetui bannis de Venetiis, de die in diem et de tempore in tempus teneri in libris suis computum, et notificare illos omnes, tam illos quos dedissent in nota qui nascerentur, quam illos nostros nobiles qui morerentur in contratis eorum.*

1526 die 21 Aprilis. In Consilio X.

171^b

Fra le altre grave et importante materie occorrente a questa per la Divina gratia ben istituita Repubblica, una precipua è stata sempre a core a li savii et pieni di bontà mazori nostri, di tener al tutto immaculato et neto il grado et ordine de la nobilità che ha da venir et esser del nostro Mazor Consejo, existimando et meritissimamente, come in effetto è, in ciò consistet et l' onor et la quiete e la conservation del Stato nostro. *Unde* sono stà fatte de tempo in tempo leze et ordeni molto opportuni, et maxima-

(1) La carta 170 è bianca.